



INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

Quelli che ci passano avanti (un esempio)

IN QUESTI GIORNI ascolto, come credo tutti, le notizie che arrivano dall'Ucraina, ma la cosa che più mi dà da pensare non è tanto la guerra in sé, quanto le persone che la vivono: chi per sfuggire alla morte si rintana in uno scantinato, chi magari sta dall'altra parte ma qualche dubbio ce l'ha. E così mi sono tornate in mente un paio di storie che avevo letto parecchi anni fa in un libro bellissimo, e se vi va provo a raccontarvele.

Il libro in questione* parla di un pezzo minuscolo della Seconda guerra mondiale, infinitesimale o immenso a seconda della prospettiva da cui lo si guarda. Io l'avevo letto dopo aver visto il giustamente celebratissimo film che ne è stato tratto, pensando che mi sarei trovato davanti a una storia parecchio diversa da quella poi trasposta sulla pellicola perché il cinema funziona così in fondo, persino quando racconta una storia ispirata dalla letteratura, e figuriamoci – pensavo – se la storia viene presa dalla realtà. Scoprii invece che tutte le parti raccontate da Spielberg nel suo capolavoro erano tratte, senza alterazioni, dalla vicenda raccontata nel libro, anche quelle che mi erano sembrate più inverosimili o romanzate. Era proprio l'autore a puntualizzarlo nella prefazione, spiegando che *“Nella moderna narrativa ci si serve spesso della struttura e del meccanismo del romanzo per raccontare una storia vera (...) ho comunque cercato di evitare ogni possibile finzione e di distinguere tra la realtà e i miti che si associano a un uomo come Oskar Schindler”*. Nel libro ci sono anzi un sacco di cose che invece nel film mancano perché con la vicenda principale non c'entravano abbastanza.

Due di queste sono le storie di Oswald Bosko e di Max Redlich, e ora ve le racconto.

Il primo era, molto semplicemente, una SS. Austriaco, si era anzi iscritto al partito nazista prima ancora della presa del potere. Poi però si era reso conto di cos'era davvero quel regime, e in Polonia, durante la guerra, salvò così tanti ebrei da essere poi giustiziato dai suoi stessi commilitoni nel 1944 e da essere quindi proclamato “Giusto tra le Nazioni”, nel 1964, dal mausoleo di Yad Vashem in Israele.

Del secondo invece si può parlare a partire da lunedì 4 dicembre 1939, quando le SS assaltarono la “Sinagoga Vecchia” di Cracovia trovandovi un gruppo di ebrei ortodossi in preghiera. Anche dalle case lì attorno raccolsero altri ebrei, evidentemente meno dediti dei primi alle questioni di fede, e li costrinsero a entrare. Tra loro Max Redlich, di cui Keneally scrive che *“In nessun altro modo sarebbe entrato in un antico tempio, o sarebbe stato invitato a entrarvi”*. Max infatti era un malvivente, un bandito, un *gangster* si potrebbe dire se questa storia venisse da un romanzo *noir* e non dalla realtà. Un sottufficiale SS andò allo speciale armadio che esiste in ogni sinagoga e che custodisce il [Sefer Torah](#), cioè i rotoli con i primi cinque libri della Bibbia, e poi li buttò a terra. Tutti gli ebrei presenti, religiosi o meno, furono costretti a calpestarli e a sputarci sopra. *“Niente trucchi, lo sputo doveva essere chiaramente visibile”*. Alla fine sputarono tutti, inclusi gli ortodossi, cosa che non li salvò dal destino stabilito perché ciascuno ricevette la propria pallottola prima che l'edificio venisse dato alle fiamme.

Ecco, il primo a morire fu il *gangster* Max Redlich, il quale fu l'unico a rifiutarsi di sputare su quel rotolo che per lui non significava nulla, un oggetto che in qualunque altro momento della sua vita l'avrebbe fatto ridere, convinto com'era che si trattasse di *“Un'anticaglia senza senso”*. Però in quella specifica circostanza Max Redlich si rifiutò dicendo: *“Ho fatto tante cose sporche nella mia vita, ma questa non la farò mai”*.

Lo racconto perché mi fa pensare a ciò che sta scritto in un'altra parte della Bibbia, quella che per gli ebrei non conta ma avrebbe dovuto contare qualcosa per tutti quei “cristiani” battezzati che in un triste giorno di dicembre costringevano gli ebrei a calpestare la *Torah* e a sputarci sopra. Ricordando la strana SS Oswald Bosko e l'ancor più strano bandito Max Redlich mi viene in mente che *“I malfattori e le prostitute vi passano avanti”*. Conforta il pensiero che come loro ce ne saranno di sicuro anche altri in Ucraina, oggi.

* Thomas Keneally, [“La lista di Schindler”](#), Sperling & Kupfer, Milano, 2018, pp. 405, euro 18,50